



PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

UNA FAMIGLIA ALLARGATA 2.0: spazi ed identità

Ente proponente: AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI

Sede operativa: CASA del SOLE, Via Menguzzato 50, Trento

Data avvio : 1 dicembre 2022

Durata progetto: 12 mesi

Numero giovani coinvolti nel progetto: minimo 1, massimo 2 (con solo vitto)

Numero ore servizio settimanali dei giovani: 30 ore

Giorni di servizio: 5

Operatori Locali di Progetto:

N	Definizione della sede	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. Vol. per sede	Nominativi degli OLP		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	Casa del Sole	Trento	V. Menguzzato 50	86452	2	LOSS MANUEL	17/09/1988	LSSMNL88P17L378N

IL SERVIZIO DI SALUTE MENTALE DI TRENTO

Il Servizio di Salute Mentale di Trento (di seguito chiamato SSM) è un'articolazione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Il SSM cura e cerca di prevenire i disagi psichici. Inoltre s'impegna per migliorare la qualità della vita delle persone ponendo particolare attenzione ai loro rapporti

interpersonali, familiari e sociali, attraverso interventi personalizzati e con l'eventuale coinvolgimento attivo della rete familiare e/o amicale.

La sede principale è a Trento in via Borsieri 8. Qui si trovano il Centro di Salute Mentale, le équipe territoriali, il centro diurno, il day hospital, la Direzione e la Segreteria.

Si organizzano attività nell' ambito del *fareassieme*, dell'area abitare, dell'area lavoro e del gruppo Qualità.

In Largo Medaglie d'Oro n. 9, all' interno del Presidio ospedaliero "Santa Chiara", si trova il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) ed è in funzione un ambulatorio specialistico per visite a carattere di consulenza.

Al SSM lavorano medici psichiatri, infermieri, educatori professionali di APSS e dell'Associazione "Il Cerchio Fareassieme onlus", tecnici della riabilitazione psichiatrica, operatori socio sanitari e amministrativi.

Il SSM offre:

- accoglienza e ascolto della domanda/ bisogno portata dalla singola persona o dalla famiglia della stessa
- risposta alla crisi
- prima valutazione ambulatoriale e/o domiciliare
- eventuale presa in carico nel tempo e sul territorio
- percorsi di cura condivisi e personalizzati
- inserimenti abitativi e lavorativi protetti

Chi si rivolge ad un Servizio di Salute Mentale, sta vivendo una situazione psicologica molto delicata, di fragilità, caratterizzata spesso da tensione, paura, angoscia. Il SSM è il punto di riferimento per ricevere aiuto ed assistenza. L'impegno del Servizio è quello di "accogliere" con grande attenzione e sensibilità l'utente e la sua famiglia, al fine di farlo sentire il più possibile a proprio agio e di accompagnarlo nel percorso di cura.

Per rispondere ai diversi bisogni dell'utenza, il SSM si avvale di più équipe di lavoro, che spesso lavorano in sinergia e in un' ottica di collaborazione e sostengo reciproco.

- *Centro salute mentale* → si occupa della prima accoglienza dell' utente e della sua famiglia; in particolare dà risposta alla crisi o al particolare bisogno. Segue la presa in carico nel tempo coordinata con l' équipe territoriale.
- *Equipe territoriale* → si occupa della presa in carico nel tempo, ambulatoriale e a domicilio
- *Centro Diurno ed il day hospital* → risponde maggiormente ai bisogni di socialità / relazione anche in situazioni in cui si prova a prevenire la crisi.

Inoltre, nel day hospital, tramite terapia estemporanea si cerca di contenere una crisi in atto senza ricorrere al ricovero

- *Reparto ospedaliero (SPDC, Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura)* → reparto ospedaliero presso l' ospedale S. Chiara. Si lavora per la gestione della fase acuta e di scompenso della malattia
- *Area abitare* → Si occupa di gestire varie strutture a più livelli di intensità in collaborazione con "Il Cerchio Fareassieme Onlus" a sostegno della persona nel percorso di autonomia in appartamento, in rete con altri enti/cooperative nella gestione di appartamenti sul territorio.
- *Area lavoro* → si occupa di inserimenti lavorativi, tirocini, legge '68, borse lavoro in collaborazione con La Panchina e " il Cerchio Fareassieme Onlus"
- *Area del fareassieme* → organizzazione e gestione attività in cui sono coinvolti utenti, familiari, volontari, liberi cittadini. Promozione attività per il benessere psicofisico. L'esempio più significativo di questo mondo è quello degli Utenti Familiari Esperti (UFE). Gli UFE sono utenti e familiari che canalizzano la propria esperienza di malattia per fornire attività di supporto e di sostegno agli utenti del Servizio e ai loro familiari, favorendo una maggiore adesione ai trattamenti e la creazione di un clima di fiducia e speranza.

RECOVERY

Il SSM di Trento, da tempo ed in particolare negli ultimi 3 anni, ha fatto propria la filosofia e l' operatività della recovery (difficile e non esaustiva la traduzione dall' inglese).

La recovery è un modo di ripensare la sofferenza mentale da parte di tutti coloro che la vivono, con l' obiettivo di ridurla e di conviverci con serenità. E' un percorso unico per ogni persona che ne diviene il protagonista principale: pone quindi al centro gli obiettivi e le speranze di chi soffre, ricerca nelle risorse e nelle abilità del singolo, i mezzi per riscoprire il valore della propria vita, nonostante i forti limiti dei sintomi e dei disturbi mentali. Le componenti chiave della recovery sono così sintetizzabili:

- *Inclusione*: accesso alle opportunità come ogni altra persona
- *Relazioni*: famiglia, amici, scuola, quartiere, ecc ... tutte le relazioni hanno un ruolo importante
- *Speranza*: elemento che spinge al proprio viaggio di recovery
- *Credere*: il cambiamento è possibile e può essere promosso da relazioni ispiratrici di speranza
- *Identità*: ritrovare il senso del sé
- *Significato e scopo*: ritrovare un senso nella propria vita e nelle proprie azioni

- *Sogni e aspirazioni*: sostegno nello sviluppo e nel raggiungimento dei propri sogni e aspirazioni
- *Controllo e scelta*: rispetto del diritto di ogni persona ad esercitare la propria capacità giuridica
- *Gestione degli alti e dei bassi*: sviluppo delle competenze per la gestione dei momenti negativi nella vita
- *Assumersi rischi positivi*: per imparare dalla esperienze di vita



CONTESTO SPECIFICO: LA CASA DEL SOLE

La Casa del Sole è una struttura residenziale terapeutica riabilitativa (tipo A) che può accogliere fino a 13 persone residenziali e fino a 3 persone diurne, in carico al SSM, con problemi legati alla salute mentale importanti in cui il livello di autonomia e di abilità sociali sono compromessi. Casa del Sole è una struttura di APSS gestita dall'Associazione "IL Cerchio Fareassieme Onlus" partner principale e accreditato presso APSS.

Negli ultimi anni l'età media degli utenti è diminuita e vi sono utenti provenienti da contesti familiari multiproblematici e disfunzionali; questa nuova dimensione ha sicuramente posto in essere una riflessione e una modifica rispetto alle consuete metodologie operative in quanto sono emersi nuovi bisogni e la necessità di diversificare gli interventi. I bisogni che maggiormente sono emersi sono legati all'accettazione (anche da parte della famiglia stessa) del proprio disagio, alla socialità e al rinforzo della relazione con la propria famiglia di origine che si è frammentata.

È un luogo, nella prospettiva di un reinserimento sociale, dove dare inizio ad un percorso di riconoscimento e di gestione della malattia, di recupero delle abilità quotidiane laddove sono venute meno o si giudicano insufficienti le risorse di sostegno ambientale e familiare. A questo si aggiunge l'importante lavoro di creare un'alleanza terapeutica e relazionale con la famiglie, elemento cardine di ogni percorso riabilitativo.

L'obiettivo generale è quello di migliorare la qualità di vita dell'utente, della sua famiglia e della sua rete, lavorando assieme nel costruire una consapevolezza ed un'autonomia rispetto alla gestione della malattia, alle capacità di vita quotidiana ed alle relazioni con gli altri (vicinato, quartiere, ecc ...) per arrivare ad una migliore re-integrazione sociale.

Gli operatori lavorano secondo alcuni obiettivi generali che si possono così evidenziare:

- favorire il percorso di recovery nella gestione della malattia valorizzando le risorse personali e della famiglia stessa
- collaborazione con l'équipe curante e tutte le aree che compongono il SSM
- sostegno della persona e alla famiglia nel riconoscimento e nella gestione di alcuni bisogni primari e più specifici
- creazione di un contesto favorevole ad una relazione di fiducia tra utente, familiari, medico psichiatra, operatori e cittadini
- creazioni di un contesto favorevole che permetta una maggiore socializzazione sia all' interno che all' esterno della Casa del Sole

L'utente, supportato dagli operatori della Casa del Sole, "lavora" ogni giorno per incrementare l'autonomia della cura di sé, della casa e su tutti gli aspetti legati alla quotidianità.

Di fondamentale importanza alla buona riuscita del percorso è il costruire una relazione significativa e di positiva collaborazione con le famiglie creando e proponendo percorsi specifici offerti sia dal SSM (gruppi AMA, cicli di incontro per i familiari, colloqui sostegno, esperienze pratiche, ecc ...), ma anche all'interno della stessa Casa del Sole, luogo fisico e mentale dove avviene il percorso di cambiamento e di crescita.

I valori a cui si ispira il lavoro degli operatori sono legati al concetto di recovery già esplicitato precedentemente e in Casa del Sole li possiamo trovare declinati secondo:

- *fareassieme*: è un modo di affrontare il disagio psichico che riconosce l'importanza delle esperienze di tutti e che valorizza le collaborazioni. È nell'incontro dei saperi di ciascuno, ospiti ed operatori che la comunità cresce.
- *continuità*: l'ospite della casa vive il presente e progetta il futuro in continuità con la sua storia personale, assieme alla sua famiglia, agli operatori, a tutto il SSM e agli altri ospiti della Casa del Sole
- *fiducia e speranza nel cambiamento*: ogni persona può cambiare in positivo
- *protagonismo e responsabilizzazione*: gli utenti e le loro famiglie sono coinvolti nelle scelte circa la possibilità di cura e le strategie adottate per migliorare la qualità di vita
- *valorizzazione delle risorse personali*: le persone devono sperimentarsi per mettere in luce e riconoscere le proprie risorse e non solo i loro limiti. Il gruppo risulta essere lo strumento migliore per riscoprire e valorizzare tali risorse: in questo senso vi è un privilegio del metodo della mutualità piuttosto che un' impostazione più assistenziale.

BISOGNO → OBIETTIVO

Dall'analisi del contesto, delle modalità operative che fanno riferimento al concetto di recovery, dall'emergere di nuovi bisogni che si discostano sempre più dai classici bisogni della storica psichiatria, dal confronto e dalla co-progettazione del progetto con i giovani in servizio civile precedenti vengono individuati una serie di macro bisogni ai quali poi segue lo sviluppo degli obiettivi del progetto:

- accompagnamento degli ospiti nel loro percorso di accettazione e di protagonismo
- accompagnamento delle famiglie nel loro percorso di accettazione e di protagonismo
- favorire, anche attraverso momenti informali, il coinvolgimento delle famiglie
- favorire l' incontro tra la persona in Casa del Sole e la propria famiglia
- diminuire lo stigma e il pregiudizio rispetto la malattia mentale

OBIETTIVI del PROGETTO: ATTIVITA' PREVISTE

Questo progetto si trova alla seconda edizione. Durante l'edizione 2021/2022, attraverso l'esperienza dei giovani in servizio civile, sono stati rinnovati e modificati gli obiettivi di progetto in quanto durante il servizio civile è emersa l'idea- necessità da parte dei ragazzi di definire con più precisione il ruolo di un giovane in servizio civile nella struttura. E' stato quindi fondamentale il contributo dato dai precedenti giovani in Servizio Civile, in quanto hanno vissuto quotidianamente il contatto con gli ospiti, le loro famiglie e tutto il SSM riuscendo così a darci un rimando e un contributo molto importante rispetto la stesura di questo progetto.

Il giovane in Servizio Civile, soprattutto nei primi momenti, verrà affiancato dall' operatore (OLP o altro operatore) nella condivisione e sviluppo delle varie proposte. Successivamente, quando il giovane in Servizio Civile avrà maturato sufficienti competenze, potrà sperimentarsi in attività e proposte con sempre maggior autonomia mantenendo al bisogno, un affiancamento e un sostegno da parte di un operatore.

Gli obiettivi del progetto nascono e si sviluppano a partire dai bisogni rilevati e riportati poco sopra:

- **accompagnamento degli ospiti nel loro percorso di accettazione e di protagonismo**
 - accompagnare l'utente nella fase dell' accoglienza, facendo conoscere la struttura, le attività della Casa del Sole e la sua organizzazione, favorendo così l'inserimento nel gruppo
 - coinvolgere l'utente nei processi decisionali che riguardano l' organizzazione anche delle casa (riunione della casa, uscite, acquisti particolari, ecc...)
 - accompagnare l'utente nel proprio percorso, facendogli conoscere tutte le proposte riabilitative e di socializzazione del SSM e incentivandone la partecipazione attiva
 - accompagnare l'utente nella gestione della sua quotidianità recuperando e valorizzando le proprie capacità e abilità personali (piccoli acquisti, sistemazione camera, riscoperta di un hobby, ecc...)
- **accompagnamento delle famiglie nel loro percorso di accettazione e di protagonismo**
 - al momento dell'entrata dell' utente in Casa del Sole, organizzare un momento di conoscenza della struttura
 - aggiornare le famiglie rispetto le iniziative che il SSM ha in atto rivolte nello specifico ai familiari (gruppi AMA, i percorsi del FarE, ecc...)
 - favorire l'incontro tra famiglie, mediante la partecipazione al gruppo dei familiari, momento esclusivo tra le famiglie in relazione al loro vissuto emotivo / interiore
- **favorire, anche attraverso momenti informali e momenti leggeri, il coinvolgimento delle famiglie in Casa del Sole**
 - organizzare con le famiglie e gli ospiti di momenti ricreativi che valorizzino tanto le loro proposte quanto le inclinazioni, attitudini e risorse di ciascuno.
 - calendarizzare pranzi e cene preparati dagli stessi familiari assieme agli utenti in Casa del Sole
- **favorire esperienze positive tra l' utente della struttura e la propria famiglia**

- organizzazione di uscite, pranzi, visione film, visite mostre, ecc... a cui partecipano sia gli utenti che le loro famiglie (per la singola famiglia, ma anche per più famiglie assieme)

Risulta evidente che il lavoro che viene svolto sia con l' utente e con la famiglia dello stesso, facilita ad abbattere quello che è lo stigma e il pregiudizio nei confronti della malattia mentale. L' utente e la famiglia stessa, che vivono sulla propria pelle ciò che stigma e pregiudizio implicano, divengono così portatori di un messaggio di fiducia e speranza in cui emergono le potenzialità e "il bello" di un percorso di vita non sempre lineare. Il giovane in questo senso diventa anche lui portatore di un messaggio importante che mette al centro la "risorsa persona" e non il "problema" che lo accompagna quotidianamente.

Sarà importante che il giovane in servizio civile crei un ponte di comunicazione e di passaggio di informazioni tra la Casa del Sole e il SSM in particolare con l' area del Fareassieme del SSM che da sempre è fucina di idee, iniziative e organizzatrice di una serie di attività importanti che coinvolgono utenti e familiari (redazione Liberalamente, gruppo trekking Stella Polare, gruppi AMA, incontri del FarE, ecc ...).

DESTINATARI DEL PROGETTO

- ospiti della Casa del Sole
- familiari degli ospiti e/o persone significative
- Utenti del SSM esterni alla Casa del Sole

Tutte queste attività, basate sulle logiche della condivisione e dello scambio di esperienze, portano benessere non solo agli ospiti della Casa del Sole e agli operatori coinvolti nei progetti, ma anche a tutte le persone che vi gravitano attorno. È quindi un' opportunità di crescita e di arricchimento in cui emergono sensibilità, responsabilità e senso critico.

RUOLO DEL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE

Il ruolo del giovane in servizio civile è innanzitutto legato al suo essere cittadino: una presenza che nel tempo si è riscontrata essere sempre più importante e portatrice di positività, di "normalità" e leggerezza all' interno delle attività del SSM.

L'intrecciarsi di esperienze e di saperi tra il mondo della salute mentale e quello del giovane in servizio civile permettono così il crescere e l' ampliarsi di quello che

potremmo chiamare laboratorio di scambio, compartecipazione, condivisione di saperi e di competenze e coproduzione

All'interno della Casa del Sole il giovane in servizio civile porta la propria esperienza e le proprie risorse, proponendo momenti che facilitano l'incontro degli ospiti della Casa del Sole e con le proprie famiglie. Inoltre il giovane può diventare riferimento ed esempio positivo in particolare per gli utenti più giovani che, nella maggior parte dei casi, provengono da contesti poco funzionali e inadeguati, in una sorta di processo di peer education.

Il giovane inoltre potrà essere promotore di scambio tra gli ospiti della Casa del Sole e le varie aree del SSM, in particolare collaborando con i giovani in servizio civile dell'area fareassieme e del reparto ospedaliero.

Il giovane potrà mettersi in gioco, inizialmente affiancato dall'OLP o da altri operatori, fino a raggiungere un elevato grado di autonomia, sull'organizzazione e gestione di alcuni gruppi della Casa. Tali gruppi possono essere sia quelli ereditati dal percorso di servizio civile precedente sia costruiti ex-novo in base a interessi e peculiarità del giovane in servizio civile. Per sostenere questo incarico, il giovane in servizio civile potrà usufruire, oltre che al sostegno di OLP e operatori, di un vademecum, redatto dai precedenti giovani in servizio civile. In esso si racconta l'esperienza e si evidenziano punti di forza e criticità del percorso nel suo complesso e delle principali attività.

In un'ottica di evoluzione progettuale, verso la fine del percorso, al giovane verrà richiesto a sua volta di produrre un documento simile.

GIOVANI COINVOLTI NEL PROGETTO

Il progetto coinvolge minimo 1 giovane, massimo 2 giovani.

Il giovane in Servizio Civile presso la Casa del Sole non dovrà avere particolari requisiti: non vengono infatti richieste competenze già in partenza (verranno sviluppate nel corso dei mesi). Sarà sicuramente importante che il giovane mostri fin dal colloquio una forte motivazione e una forte volontà a mettersi in gioco in un contesto così particolare. Possedere la patente di guida B non è vincolante, ma potrebbe risultare funzionale alla realizzazione di alcune attività. Non verranno fatte distinzioni di genere, età, provenienza.

E' previsto un colloquio con il giovane in cui verranno valutate:

- la conoscenza del progetto;
- la condivisione degli obiettivi del progetto;
- la disponibilità all'apprendimento e alla formazione;
- la disponibilità e l'interesse a portare a termine il progetto;
- la capacità di lavorare in gruppo;

- la capacità di organizzazione del lavoro (rispetto dei tempi, delle scadenze degli orari, degli impegni presi);
- la disponibilità a condividere una propria competenze rendendola bene comune
- la disponibilità a mettersi in gioco con l'utenza psichiatrica;
- conoscenza informatica di base (pacchetto office, e-mail);
- elasticità rispetto agli orari.

Per ognuno dei punti indicati verrà attribuito un punteggio da un minimo di 1 ad un massimo di 10.

RUOLO dell' OLP e ALTRE FIGURE di RIFERIMENTO per il GIOVANE

Una delle finalità del servizio civile è quella di contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale del giovane, quindi anche all'acquisizione di professionalità specifiche. La Carta di impegno etico afferma che *il servizio civile nazionale presuppone come metodo di lavoro "l'imparare facendo"*, a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere *il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere inesperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno*.

L' importanza della dimensione "locale" dell'OLP non si esaurisce nel legame con la sede. Egli è infatti il contatto tra il giovane e il luogo di servizio, a un doppio livello: con l'ente e con il territorio.

All' interno dell'ente facilita l'ingresso del giovane nella struttura, favorisce il dialogo tra il volontario in servizio civile e le altre figure presenti (volontari "puri" e operatori professionali), da parte delle quali può non essere immediato il riconoscimento della natura e delle funzioni della figura del giovane in Servizio civile; favorisce lo scambio formativo tra i diversi soggetti, ed è veicolo di informazioni da e verso l'ente in quanto nodo del sistema di comunicazione; è portatore dei valori e delle idealità dell'ente.

Nello svolgimento delle attività previste dal progetto il giovane in Servizio Civile supporterà e affiancherà principalmente l' OLP e gli educatori che operano all'interno della Casa del Sole.

Nella progettazione e successiva realizzazione delle attività il giovane si troverà comunque ad interfacciarsi anche con altre figure professionali e non solo, che operano nel Servizio ed eventualmente in altri contesti.

Nello specifico queste sono:

Responsabile del SSM	Medico psichiatra con esperienza pluriennale di coordinamento e formazione nel campo della salute mentale
----------------------	---

Coordinatore Casa del Sole	Educatore Professionale che conosce e coordina le attività della Casa del Sole al proprio interno e all'esterno della struttura stessa
Operatori del SSM	Educatori professionali, Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica, Infermieri Professionali
Educatori della Casa del Sole	Educatori Professionali o con altra formazione specifica che si occupano della quotidianità, della gestione del progetto riabilitativo degli utenti che vivono nella Casa e dell'organizzazione della stessa Casa
UFE	Utente e Familiare Esperto presente in alcune fasce della giornata (tardo pomeriggio e notte)
volontari	Liberi cittadini che dedicano del loro tempo alla Casa e ai suoi ospiti (volontario orto)
Operatori / referenti altri enti/ associazioni	Educatori professionali, rappresentanti, liberi cittadini

Il primo mese di Servizio Civile vedrà i giovani in una fase maggiormente osservativa e di conoscenza: delle diverse aree del SSM, dei professionisti che vi lavorano, dell'utenza che le attraversa, del contesto del *fareassieme*. Verranno anche organizzati dei momenti di conoscenza degli altri ambiti del SSM. Attraverso l'osservazione dei professionisti, la formazione specifica ed il confronto con l'OLP inizieranno a mettersi in gioco dal punto di vista relazionale e a diventare maggiormente scolti nell'orientarsi all'interno delle diverse attività.

A partire dal secondo mese il giovane si muoverà affiancato all' OLP o agli altri operatori della struttura e comincerà ad attivarsi nel progetto. Gradualmente apprenderà un metodo di lavoro che predilige le collaborazioni e valorizza il pensiero e l'esperienza di utenti, familiari, operatori e cittadini.

Dal terzo mese in poi, il giovane dovrà mettere in atto tutto quanto sarà necessario per il raggiungimento degli obiettivi che lo specifico progetto richiede: avrà raggiunto una buona conoscenza degli utenti presenti in struttura e delle loro famiglie e questo permetterà una maggiore facilità nell' organizzazione e realizzazione delle varie attività.

FORMAZIONE

La formazione specifica è articolata in un percorso della durata complessiva di 60 ore.

Le prime giornate sono dedicate alla prima parte della formazione specifica, strutturata come segue:

L'utilizzo di un approccio al mondo del disagio mentale libero da pregiudizi attraverso un intervento di sensibilizzazione del gruppo "Giù la maschera" che prevede la visione di 2 film e le testimonianze dirette di utenti e familiari esperti. Avvicinarsi al mondo del disagio mentale attraverso le parole di chi ha vissuto il disagio ed è riuscito a fare un percorso positivo verso il benessere, rappresenta un importante contributo a un approccio libero da pregiudizi. (4 ore)

La formazione alla sicurezza che toccherà anche gli aspetti legati alle misure di contenimento del Covid 19 (4 ore)

La conoscenza di Centro Diurno, Centro salute mentale, Equipe territoriale e Reparto ospedaliero attraverso incontri con operatori del Servizio che ne illustrano l'organizzazione e le attività. Sono previste delle visite guidate agli spazi di queste aree (6 ore)

La conoscenza dell'area del Fareassieme che si realizza attraverso 2 giornate di permanenza presso la sede del servizio (12 ore)

La conoscenza dell'approccio del fareassieme attraverso incontri con operatori ed utenti e la partecipazione ad alcune attività di gruppo (4 ore)

Nel corso dell'anno sono previste delle attività formative che trattano i seguenti argomenti:

volontariato e cittadinanza attiva attraverso incontri con cittadini volontari all'interno del SSM (2 ore)

conoscenza di base della salute mentale attraverso la visione delle registrazioni di incontri in versione webinar che affrontano i seguenti temi: i disturbi d'ansia, la depressione, il disturbo bipolare, i disturbi di personalità, la psicosi, il progetto Invito alla vita (prevenzione del suicidio). In ogni videoregistrazione intervengono sia professionisti che spiegano la problematica trattata sia utenti e familiari che portano la propria esperienza (12 ore)

tecniche di comunicazione, attraverso incontri con operatori del fareassieme e con la giornalista responsabile di Liberalamente (3 ore)

facilitazione e conduzione di piccoli gruppi attraverso incontri con operatori del fareassieme che creano una riflessione sui gruppi a cui i giovani partecipano e offrono una supervisione sui gruppi da loro facilitati (11 ore)

coproduzione (costruzione di progetti in maniera condivisa fra utenti, familiari, operatori e cittadini) ed esperienze di protagonismo di utenti e familiari: sono temi che vengono approfonditi nella partecipazione a diversi tavoli di lavoro già attivi e nel confronto con l'OLP e gli operatori del fare assieme (2ore).

Alcuni temi verranno affrontati in incontri strutturati come lezioni frontali, altri prevedono forme di apprendimento più partecipate, come il role playing e la discussione di casi, facilitando l'accostamento dei contenuti teorici all'esperienza pratica. Nei diversi incontri verranno coinvolti operatori esperti, ma anche utenti e familiari attivi. Il tema del volontariato e della cittadinanza attiva verrà trattato coinvolgendo volontari che collaborano con il Servizio, in modo da attivare una riflessione che parta dall'esperienza diretta. Parte degli argomenti verranno affrontati anche attraverso la partecipazione ad incontri previsti per operatori, UFe o per la cittadinanza spesso coprodotti da utenti, familiari, operatori e cittadini in modo da valorizzare i diversi punti di vista.

Sarà organizzata anche la partecipazione del giovane in servizio civile alle proposte del catalogo del FarE, gruppo di coproduzione e di coprogettazione del SSM, che affronteranno tutte le tematiche inerenti il concetto di salute mentale (protagonismo, recovery, famiglia, percorsi di cura condivisi, ecc ...)

Sono previsti dei momenti settimanali di incontro tra i giovani in servizio civile con L'OLP di Casa del Sole per definire il calendario delle attività, degli impegni settimanali e per fare il punto sull'andamento del progetto e su eventuali aspetti emotivi relazionali. Sono previsti alcuni momenti durante l'anno (3-4) di confronto con altri giovani volontari presenti nel SSM impegnati in altri progetti e i rispettivi OLP per condividere l'esperienza, confrontarsi e sostenersi rispetto alle difficoltà, rielaborare quanto appreso dal volontario, mettere a fuoco ulteriori bisogni formativi non contemplati dalla formazione specifica. Si tratterà di incontri facilitati da un OLP o da un professionista dedicato e intendono offrire un'ulteriore occasione di formazione e crescita personale.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio viene portato avanti secondo il seguente schema:

- Incontro mensile, dei giovani impiegati con l'OLP, durante il quale si verifica l'andamento del mese precedente L'incontro mensile mette a fuoco le capacità e competenze acquisite, le modalità per affrontare le difficoltà emerse o i possibili conflitti, l'andamento del progetto, il raggiungimento degli obiettivi.
- L'OLP compila la scheda di monitoraggio del progetto a fine del percorso, mettendo in luce i risultati ottenuti e il contributo dato dai giovani in servizio civile.
- Per ogni giovane impegnato nel progetto l'OLP compila un report conclusivo dell'attività svolta, che tenga conto degli incontri di monitoraggio.

ALTRÉ RISORSE

In qualsiasi momento è possibile coinvolgere altri operatori delle varie aree del servizio, rispetto aspetti specifici che emergono nello svolgimento delle attività.

Il SSM dal 2009 mantiene una convenzione strutturata con l' associazione "Il Cerchio Fareassieme onlus", che la vede partner alla pari con il SSM nella gestione della residenzialità, nella promozione della mutualità, della recovery e del fareassieme, nella promozione delle attività di utenti familiari esperti (UFE). Parte delle risorse umane previste dal progetto appartengono a queste associazioni.

In alcune fasi del progetto l'associazione può mettere a disposizione del personale qualificato per la realizzazione di alcune attività di sensibilizzazione e per l'organizzazione degli eventi realizzati in collaborazione con la rete.

Nella prima fase del progetto, sarà l' OLP a dare eventualmente indicazioni rispetto a chi fare riferimento: una volta acquisite le conoscenze necessarie e capita la strutturazione dell' intero servizio sarà lo stesso giovane a muoversi in autonomia

In Casa del Sole sono disponibili:

- più spazi multiuso dedicabili allo sviluppo del progetto stesso
- sala riunioni
- pc con collegamento intranet e internet
- 1 videoproiettore, una smart tv
- 1 anfiteatro, ampi spazi verdi con gazebo
- 1 pulmino 9 posti, 1 auto 5 posti

Nelle sedi dell'Azienda Sanitaria sono fruibili al bisogno:

- un'aula multimediale
- un auditorium
- aule formative diverse

Libero accesso alla biblioteca scientifica dell'ospedale "S. Chiara" di Trento.

COMPETENZE

Il giovane nello svolgimento del percorso di servizio civile diventerà consapevole delle proprie capacità (relazionali, di comunicazione, di vicinanza ed empatia a persone in difficoltà) scoprendo i propri limiti ed i propri punti di forza.

Apprenderà un metodo di lavoro applicabile in qualsiasi contesto che valorizzi la cittadinanza attiva, intesa come partecipazione dei soggetti a iniziative che li vedano mettersi in gioco in prima persona.

Conoscerà il Servizio di salute mentale ed il valore del coinvolgimento di utenti, familiari e cittadini che lo attraversano (recovery / fareassieme).

Le competenze e le capacità potenzialmente acquisibili dal giovane in servizio civile, sono di seguito elencate :

- competenze organizzative
- competenze relazionali e di ascolto nei confronti di persone con disagio psichico e delle loro famiglie
- raccolta informazioni e declinazione delle stesse (es: raccolta delle storie di vita)
- capacità di esprimersi in pubblico
- competenze rispetto alla gestione di attività di gruppальtà
- competenze rispetto al lavoro in gruppo
- competenze grafiche di base
- Conoscenze rispetto la salute mentale e ciò che comporta
- Conoscenze che contribuiscono all'abbattimento dello stigma e del pregiudizio nei confronti delle persone con questa problematica

A partire dal 2016 si è iniziato il percorso per la certificazione delle competenze dei giovani in servizio civile. Anche per questo progetto verrà incoraggiato il giovane ad attivarsi per la certificazione delle competenze. In particolare si inviterà il giovane, una volta individuate le competenze certificabili, a portare avanti una costante riflessione rispetto al proprio operato e alla produzione di una documentazione che dimostri le attività svolte (diario, griglia di osservazione del professionista, quaderno degli apprendimenti, materiale prodotto). Anche rispetto al percorso per la certificazione delle competenze il volontario verrà sostenuto e accompagnato dall'OLP. Il giovane nello svolgimento del percorso di servizio civile diventerà consapevole delle proprie capacità (relazionali, di comunicazione, di vicinanza ed empatia a persone in difficoltà) scoprendo i propri limiti ed i propri punti di forza.

Dopo attenta lettura e dopo alcune valutazioni rispetto quale competenza certificare, in collaborazione con Fondazione De Marchi, abbiamo preso in considerazione una competenza più ampia possibile in modo che possa rappresentare al meglio l'esperienza nel suo complesso, che consideri il lavoro rivolto agli utenti, alle loro famiglie nel contesto così sfaccettato quale può essere la psichiatria.

Di seguito la competenza individuata all'interno del repertorio professionale nazionale:

titolo profilo professionale: tecnico dell'animazione socio-educativa

settore: servizi socio sanitari

repertorio: Toscana

competenza: gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto dell'intervento di animazione

Attività associate alla competenza: promozione della comunicazione all'interno del gruppo e della condivisione di problematiche ed esperienze vissute

Conoscenze:

- elementi di psicologia sociale e di comunicazione efficace per relazionarsi con i membri del gruppo
- elementi di dinamica di gruppo al fine di favorire la partecipazione e le gestione dei conflitti
- elementi di etica professionale per agire correttamente nello svolgimento del proprio lavoro e nelle relazioni con gli altri
- tecniche di comunicazione efficace per relazionarsi con i membri del gruppo, i colleghi, i vari attori sociali
- tecniche per la facilitazione del lavoro di gruppo

Abilità/Capacità

- osservare e analizzare le dinamiche esistenti tra i membri del gruppo nel quale si interviene
- favorire la coesione, la collaborazione interna, la gestione dei conflitti e la partecipazione alle attività di tutti i membri del gruppo in relazione alla necessità di coinvolgimento dei vari attori
- gestire efficacemente la comunicazione con/tra i membri del gruppo, i colleghi, altri operatori e stakeholders